

Pallanuoto Nella gara di recupero disputata alla Scandone successo di pubblico: ben milletrecento spettatori

De Crescenzo vince il derby dell'ex

L'Acquachiera batte per 8-7 il Posillipo che spreca nel finale il possibile pari

Lucio C. Pomicino

Vittoria della Carpisa Yamamay Acquachiera nel primo derby cittadino della stagione contro il Posillipo. 8-7 il risultato finale (parziali 4-2 0-2 2-1 1-3) dopo che i rossoverdi avevano dominato nella terza frazione e si erano riportati a +2 all'inizio del quarto tempo.

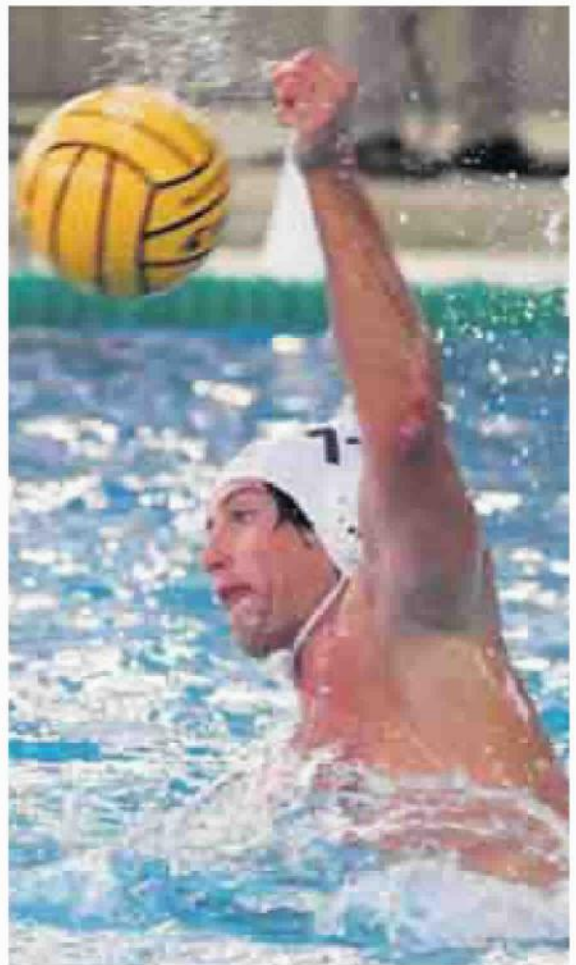
In una cornice di pubblico eccezionale, oltre 1300 spettatori, per la seconda giornata di campionato alla Scandone si è vissuta una serata di grande pallanuoto. Negli ultimi otto minuti di gioco è successo di tutto e di più: Luongo in superiorità ha accorciato le distanze che però sono state subito ripristinate da Bertoli, dopo la rete espulso per raggiunti limiti di falli. Equivoco tra Gallo e Radovic su una rimessa dal fondo, ne ha approfittato Luongo che passava a Gambacorta che girava a volo nella rete lasciata completamente sguarnita da Negri che si accingeva a recuperare il pallone che giaceva sulla estremità destra, ma Luongo è stato più veloce e ha firmato il pari (7-7).

Prima Klikovac e poi Renzuto hanno fallito il gol nonostante il portiere biancoceleste Kacic fosse fuori gioco. Gol mancato e gol subito, anche nella pallanuoto vige la regola non scritta e Petkovic ha segnato la rete del vantaggio. La gara si è innervosita: doppia espulsione per raggiunti limiti di falli per lo stesso Petkovic e Scotti Galletta. Il Posillipo si è lanciato in attacco a 37" dalla fine e ha usufruito di un doppio vantaggio numerico per l'espulsione contemporanea di Perez e Gambacorta, tirava Domenico Mattiello ma Renzuto interferiva e si impadroniva del pallone regalando la vittoria alla Carpisa.

Un derby emozionante alla Scandone. Prima palla per il Posillipo con Foglio che coglieva il palo e Kacic bloccava il pallone, lancio lungo per Di Costanzo che tutto solo si produceva in una veloce controfuga e si presentava dinanzi a Negri e a 37" portava in vantaggio la Carpisa. I biancocelesti sembravano in un momento positivo e conquistavano un doppio vantaggio, ma fallivano le due occasioni di gol. Il pari del Posillipo giungeva a 4'06" con Radovic che sfruttava la superiorità numerica, 53" e il montenegro rossoverde raddoppiava e portava sul 2-1 il Posillipo che prendeva decisamente in mano le redini del gioco aumentando il vantaggio con il mancino Gallo. Accorciava le distanze Sadovyy ad uomini pari, ma prontamente Renzuto ripristinava il +2 (4-2).

La prima frazione vedeva il Posillipo in rete per 3/4 superiorità, mentre la Carpisa registrava un 0/3. Il secondo tempo era avaro di gol sia per la bravura della difesa biancoceleste e sia per le troppe conclusioni sbagliate del Posillipo. Sul finire della frazione ne approfittava la Carpisa Yamamay accorciando le distanze con una nuova controfuga questa volta ad opera di Luongo che non aveva difficoltà a porre il pallone alle spalle di Negri. A 30" dal termine Domenico Mattiello otteneva il pari (4-4).

Una terza frazione concitata per la Carpisa Yamamay che non riusciva a concretizzare gli attacchi neanche in superiorità numerica, cosa che riusciva perfettamente al Posillipo che in 40" segnava altrettante volte con l'uomo in più grazie a Gallo e Rossi riportandosi ad un +2. Cambiamenti di fronte continui ma con poche conclusioni positive anche grazie all'opera dei due portieri Kacic e Negri. Sul finire del tempo Di Costanzo, con l'uomo in più accorciava le distanze (6-5), poi l'ultima appassionante quarta frazione.



L'errore
La doppia espulsione di Perez e Gambacorta non sfruttata dal team di Mergellina

© RIPRODUZIONE RISERVATA